

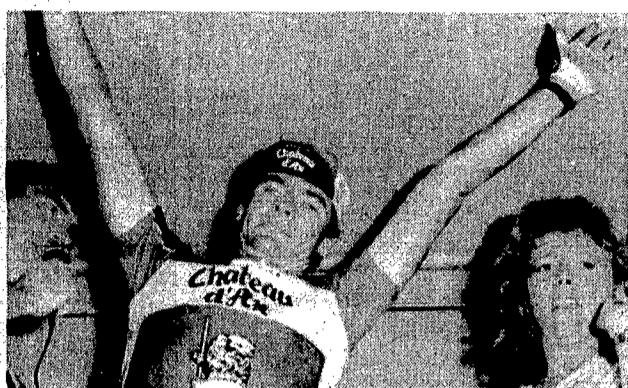
LA STRANA COPPIA

Reduci da vari acciacchi, cercano conferma delle loro possibilità

Fondriest-Bugno: ormai è finito il «tempo delle mele»

■ Intorno a loro, inutile negarlo, c'è un radicato scetticismo. Uno scetticismo che viene nutrito dagli inesorabili confronti con altre coppie celebri del nostro ciclismo e che si può riassumere così: Bugno e Fondriest? Sì, bravini, belle promesse, però sempre acerbi, fragili, mai definitivamente maturi. Moser e Saronni, senza scomodare altri illustri predecessori, alla loro età erano campioni in tutto per tutto che innellavano una corsa dietro l'altra. La programmazione? Quella di Moser e Saronni era sempre vincere o tentare di vincere. Le nuove metodologie? Sì, d'accordo, le hanno seguite, ma più avanti quando, ormai, la loro gavetta l'avevano conclusa da un pezzo. Insomma: il tempo delle mele e dei rinvii, per la coppia della speranza del ciclismo italiano, sta finendo. La gente, gli appassionati, diciamo pure sono stanchi di promesse, di guardi lontani e futuribili, di bronchiette che non passano, di ginocchia che stricchianano prima delle corse importanti, di programmi viziali da un presbiteriano diffuso. Tra l'altro, sia Bugno che Fondriest proprio giovanissimi: non lo sono più. Il primo lo scorso febbraio ha compiuto 25 anni. E professionista dal 1983, si è sposato con Vincenzina, è il leader della Chateau d'Ax. Maurizio Fondriest, terza anno da professionista, campione del mondo l'anno scorso a Renax (una vittoria non apprezzata: fino in fondo per la caduta di Cipollion) ha 24 anni, uno meno di Bugno.

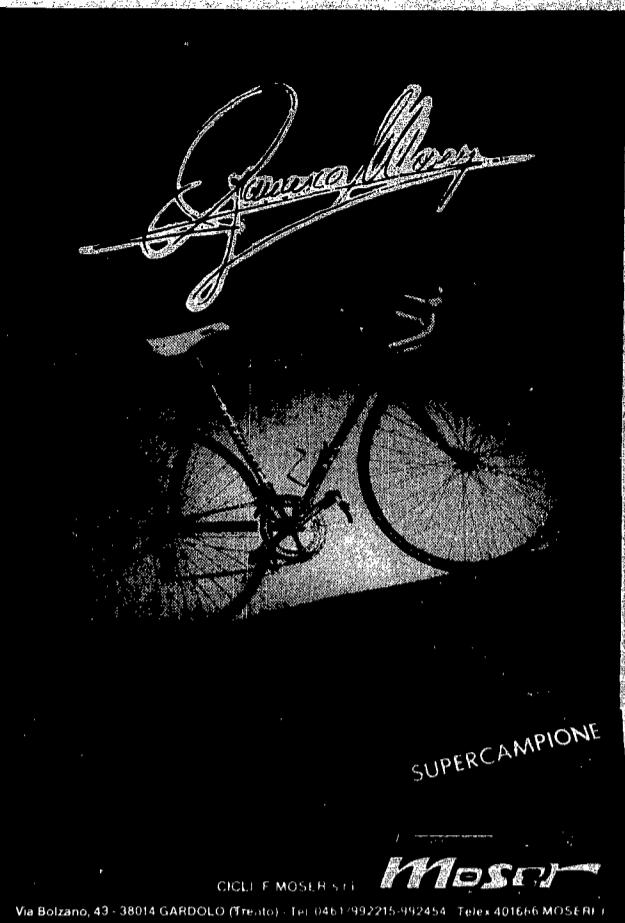
E allora? Come la mettiamo? Questo Giro che sta per risalire l'Italia darà un verdet-



DARIO CECCARELLI



Gianni Bugno (foto a sinistra) e Maurizio Fondriest (sopra) in atteggiamenti di vittoria. Sarà così anche nel Giro '89?



SUPERCAMPIONE

MoserCICLI F MOSER SRL
Via Bolzano, 43 - 38014 GARDOLLO (Trento) - Tel. 0461/992215-992454 Telex 401666 MOSER I

definitivo su questa strana coppia di vecchi adolescenti, oppure andremo incontro all'ennesimo rinvio? E loro, gli interessati, che ne pensano? Non hanno voglia di capire come pedaleranno da grandi? Ascoltiamo cosa dicono cominciando da Fondriest che, dopo la clamorosa vittoria al mondiale, non è più riuscito a proporsi come protagonista. «Sì, lo so, molti sono rimasti deusi. Quello che è successo, però, è andato al di là della mia volontà. All'inizio della stagione, mi sono sottoposto a una piccola operazione al setto nasale perché avevo delle difficoltà respiratorie. Chiaramente ho dovuto rallentare la preparazione raggiungendo più tardi uno stato di forma accettabile. Dopo ho avuto

dei problemi al ginocchio che mi hanno impedito di partecipare alle classiche del Nord e ad altre corse importanti. Ecco quindi spiegato perché, fino ad oggi, non sono stato competitivo. Se si sta male, c'è poco da essere campioni. Da adesso in avanti, naturalmente, vedrete un altro Fondriest».

Va bene, però dietro l'angolo c'è il Giro. Un Giro, tra l'altro, particolarmente selettivo. Quali sono i suoi obiettivi? «Principalmente uno: di recitare un ruolo importante. Vorrei mettermi in evidenza cercando di arrivare tra i primi dieci e puntando alla vittoria in alcune tappe. La vittoria finale? Mah, non saprei. Questo è un Giro molto duro, impegnativo che sulla carta non mi

si addice tanto. In salita, non è una novità, faccio una certa fatica. E nella corsa di Torriani mai come quest'anno abbondono le montagne. Tra i favoriti vedo Hampsten, Delgado, Roche e Fignon. Italiani? Non siamo messi bene. Forse Giuppone, però ignoro quali siano le sue condizioni».

Un'ultima domanda. Questi problemi di salute non sono spesso dei comodi alibi per coprire le vostre titubanze? «Per qualcuno sì, certamente. I nomi? Beh, basta vedere chi è stato male davvero. Bonatti ha avuto la polmonite, Visentini è stato investito da un'auto. Bugno ha corso al Nord con la bronchite. I rimanenti, parlo dei campioni, probabilmente usano le ma-

lattie come alibi». Esaurito Fondriest, passiamo alla parola a Gianni Bugno. Anche lui è nel mirino dei critici. Fragile di salute, fragile di nervi, enigmatico nelle corse a tappe. Unico precedente positivo, la partecipazione al Tour dell'anno scorso. Con un chiodo nella spalla, ha disputato una corsa più che dignitosa e dimostrando anche, quando è necessario, di saper soffrire. Allora, Bugno, cosa significa per lei questo Giro? «Significa tante cose, ma non solo il Giro, tutta la stagione è molto importante. Voglio finalmente capire chi sono e che cosa posso fare nel futuro. Ormai ho venticinque anni, voglio uscire da questo limbo di incertezze. Una domanda che più spesso mi viene rivolta è questa: quando sarai maturo? Beh, alla mia età non si può più non essere maturo. Alla mia età bisogna capire la propria personalità e, anche, i propri limiti. Faccio un esempio. Sono più adatto alle corse a tappe oppure a quelle di un giorno. Sinceramente, fino in fondo non l'ho ancora capito. Bene, questo Giro e il proseguimento di stagione possono essere un definitivo banco di prova per verificare le mie reali attitudini e capacità. Fallisco ancora al Giro? D'accordo, vuol dire che sono più adatto alle corse di un giorno. Così mi convinco, abbandono le incertezze, e programmo il mio futuro per questo tipo di ga-

Binda, Coppi e Merckx i «pocherissimi»

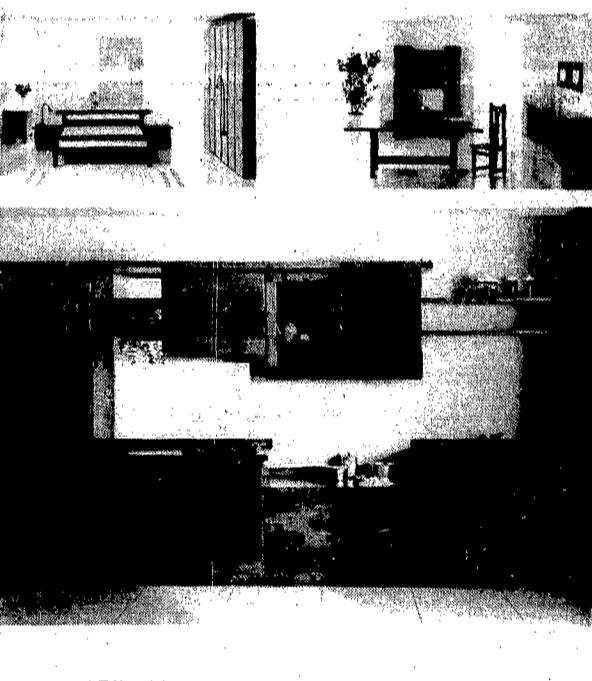
■ Alfredo Binda, Fausto Coppi e Eddy Merckx sono i plurivincitori del Giro d'Italia con cinque trionfi ciascuno. Questo il libro d'oro della corsa, le lunghezze chilometriche e le medie orarie. Da tener presente che nelle prime cinque edizioni il Giro si è svolto con la formula della classifica a punti

1906 (km 2448 media 27,269)	1923 (km 3202 media 25,825)
1 Binda 89,48*18*	1 Girardengo 122,58*17*
2 Galelli p. 2	2 Brunero a 37*
3 Rossignoli p. 15	3 Aymo a 10,25*
1910 (km 2087 media 26,113)	1924 (km 3013 media 25,138)
1 Galelli 114,24*100*	1 Enrico 143,43*37*
2 Pavese p. 18	2 Gay a 58,21*
3 Ganna p. 23	3 Martano a 1,56,53*
1911 (km 3530 media 26,216)	1925 (km 3520 media 25,600)
1 Galelli 132,24*100*	1 Binda 137,31*13*
2 Rossignoli p. 8	2 Girardengo a 4,58*
3 Gerbi p. 34	3 Brunero a 22,38*
1912 (km 2436 media 27,323)	1926 (km 3249 media 25,113)
1 Squadra Atala 100,02*57*	1 Brunero 137,55*59*
2 Squadra Peugeot p. 10	2 Binda a 15,38*
3 Squadra Gerbi p. 25	3 Bresciani a 54,41*
1913 (km 2832 media 26,379)	1927 (km 3758 media 25,840)
1 Orlando 111,98*57*	1 Binda 144,15*35*
2 Pavese p. 6	2 Brunero a 27,24*
3 Azzini p. 11	3 Negrini a 36,06*
1914 (km 3162 media 23,347)	1928 (km 3044 media 26,748)
1 Calzolari 135,15*56*	1 Binda 114,15*19*
2 Albini a 1,57*26*	2 Pancera a 19,13*
3 Lucotti a 2,06*23*	3 Aymo a 27,25*
1915 (km 2064 media 26,440)	1929 (km 2920 media 27,292)
1 Girardengo 112,51*29*	1 Binda 107,18*24*
2 Bellongo a 50,56*	2 Piemontesi a 3,44*
3 Bivasse a 1,05*32*	3 Frascarelli a 5,04*
1920 (km 2632 media 25,639)	1930 (km 3097 media 26,978)
1 Belloni 102,44*33*	1 Marchisio 115,11*55*
2 Gremo a 32,25*	2 Giacobbe a 52*
3 Alevoine a 1,01*15*	1 Magni 124,51*36*
1921 (km 3167 media 25,529)	2 Cecchi a 13*
1 Brunero 120,34*29*	3 Ottur a 15,26*
2 Belloni a 1,00*	1 Camusso 102,40*29*
3 Aymo a 20,06*	2 Giacobbe a 2,47*
1922 (km 3005 media 25,586)	1 Coppi 125,25*59*
1 Brunero 119,43*00*	2 Baraili a 23,27*
2 Aymo a 12,20*	3 Ottur a 33,27*
3 Enrico a 1,35*33*	1 Pesenti 105,42*41*
	1 Koblet 117,28*03*
	2 Baraili a 5,12*
	1932 (km 3235 media 30,594)
	2 Baraili 116,50*16*
	3 Cottur a 33,27*
	1933 (km 3981 media 33,816)
	2 Massignani a 4,02*
	3 Deliphilip a 4,02*
	1934 (km 4063 media 34,566)
	2 Gimondi a 6,18*
	1 Balmamion 116,50*16*
	3 Zimmermann a 2,45*

Collezione

i / g a b b i a n o

interamente in legno massiccio

**Mobili AD MAGGI**Via Statale 26
22010 S. PIETRO SOVERA CARLAZZO (CO) TEL. 0344/70364

Bianchi
UNA TRADIZIONE
DI VITTORIE

diadora

campagnolo

columbus

VITTORIA

Santini

72° GIRO D'ITALIA



Gli automezzi al seguito sono FIAT

REGINA EXTRA

sella ITALIA